

PROGETTO EDUCATIVO CAMPUS ESTIVO EXODUS

La vita collettiva sarà organizzata in modo tale da permettere una grande ricchezza di relazioni interpersonali: tra bambini/ragazzi, tra adulti, tra adulti e bambini. Queste relazioni dovranno svilupparsi gradualmente nel rispetto dei bisogni di sicurezza affettiva e dei ruoli presenti all'interno del servizio. In particolare, tenendo presente il bisogno dei minori di strutture di riferimento diversificate, la proposta di Exodus è quella di organizzare la vita sociale del centro sulla base di due strumenti privilegiati: il piccolo gruppo ed il grande gruppo. Il primo, costituito da persone di età omogenea, favorisce la relazione con un ristretto numero di compagni e con un adulto di riferimento. Il grande gruppo invece permette di allargare i propri rapporti evitando la chiusura nel piccolo gruppo e consentendo il confronto tra piccole realtà sociali. Il passaggio dall'una all'altra dimensione è reso possibile dal lavoro coordinato ed integrato di una équipe di educatori. Il Centro estivo Exodus pone una particolare attenzione al valore e all'opportunità rappresentati dal favorire l'inclusione nel gruppo, sia essa intesa come superamento dell'emarginazione dovuta a disabilità o a fattori economici o etnici. Per realizzare questo obiettivo, oltre al rapporto operatore bambino on-to-one, verranno realizzate costanti verifiche di equipe intese alla valutazione condivisa delle situazioni e all'individuazione di soluzioni efficaci.

Obiettivi e finalità

Gli aspetti da tenere in considerazione sono molteplici:

- Spazio sicuro per accogliere i bambini/adolescenti

Molti genitori necessitano l'esigenza di affidare i propri figli ai servizi offerti dal territorio.

Maggiore attenzione alla fascia adolescenziale

La fascia d'età che va dai 11 ai 17 anni, rimane la più debole poiché è l'età in cui si ricerca una propria personalità cercando di collocarsi nella società come individuo a sé stante. Dopo due anni dall'inizio della pandemia, i ragazzi hanno perso le possibilità di sperimentarsi con i coetanei e con una vita regolare divisa tra scuola, sport e divertimento. Molti si sono ritrovati soli anche nel proprio contesto familiare. Per gli altri la comunicazione con "l'esterno" è avvenuta, solo ed esclusivamente, attraverso le tecnologie, le stesse, che spesso li espongono all'isolamento sociale e allo sviluppo di forme di dipendenza precoci.

- Attività educative irrinunciabili

Riprendere le attività educative significa continuare a stimolare la loro crescita, favorire lo sviluppo della capacità relazionali e motivare i bambini/adolescenti a scoprire un nuovo modo di giocare e di convivere in piena sicurezza.

- Sostegno alle famiglie

È necessario supportare le famiglie che in questi tempi si sono fatte carico di più ruoli e supportarli nella gestione di situazioni problematiche e di comportamenti devianti dei figli.

Gli obiettivi che intendiamo prefissarci sono:

- Educare le Life Skills

L'obiettivo è di migliorare abilità e competenze, necessarie per entrare in relazione con l'altro, acquisendo strumenti utili per la gestione dell'emotività e delle relazioni sociali. La mancanza di tali skills socio-emotive può causare, in particolare nei giovani, l'instaurarsi di comportamenti devianti e disfunzionali.

L'OMS (Organizzazione Mondiale della Sanità) riconosce come nucleo fondamentale 10 competenze raggruppabili in tre macroaree:

- Emotive: consapevolezza di sé, gestione delle emozioni, gestione dello stress;
- Relazionali: empatia, comunicazione efficace, relazioni efficaci;
- Cognitive: risolvere i problemi, prendere decisioni, pensiero critico, pensiero creativo.

Tali abilità possono essere insegnate ai giovani attraverso l'apprendimento e la pratica, nel farlo li si "allena" a far fronte alle sfide della vita quotidiana e li si aiuta a gestire il proprio benessere.

L'obiettivo è di supportare i bambini/adolescenti per prepararsi al rientro a scuola utilizzando un approccio metodologico "aperto", nel quale apprendono con maggiore partecipazione insieme ai compagni e all'educatore/animatore, che diventa un facilitatore.

Aspetti organizzativi, gestionali e metodologici con particolare riferimento al ruolo degli educatori e/o animatori, all'organizzazione delle varie attività e alle strategie relazionali adottate

Il progetto educativo Exodus Campus 2022 riconosce ciascun bisogno e si propone come risposta per il territorio. Nello specifico propone un nuovo modo di educare nel rispetto delle necessità dei ragazzi e delle loro famiglie .

Tali abilità possono essere insegnate ai giovani attraverso l'apprendimento e la pratica. I programmi Life Skills si sono dimostrati efficaci nel campo educativo: aiutando i bambini e gli adolescenti ad acquisire queste capacità, li si "allena" a far fronte alle sfide della vita quotidiana e li si aiuta a gestire il proprio benessere.

- Supporto extrascolastico attraverso la Didattica Alternativa:

L'obiettivo è di supportare i bambini/adolescenti per prepararsi al rientro a scuola utilizzando un approccio metodologico "aperto", nel quale apprendono con maggiore partecipazione insieme ai compagni e all'educatore/animatore, che diventa un facilitatore.

- Integrazione dei minori con bisogni speciali

L'obiettivo è di riprendere i processi di socializzazione e di integrazione dei bambini/adolescenti con bisogni speciali interrotti con la chiusura delle scuole.

Destinatari

Sono state individuate tre fasce di età:

- Fascia Scuola dell'Infanzia

Bambini che nell'A.S. 2021-2022 hanno frequentato una classe dell'asilo.

- Fascia Scuola Primaria

Bambini che nell'A.S. 2021-2022 hanno frequentato una classe elementare.

- Fascia Scuola Secondaria

Ragazzi che nell'A.S. 2021-2022 hanno frequentato la scuola secondaria di primo grado o di secondo grado.

Metodologia

La metodologia sarà di tipo attivo ed esperienziale, proponendo metodi che facilitano il coinvolgimento e la partecipazione dei bambini e degli adolescenti. Le proposte verteranno sulle seguenti attività:

- **Sportiva**

Verranno proposte attività sportive, con lo scopo di migliorare la coordinazione motoria, promuovere l'attività fisica, e di favorire anche la possibilità di conoscere, sperimentare e migliorare le proprie prestazioni in diverse discipline sportive.

- **Ludico-creativa**

Per stimolare la socializzazione, la creatività e le capacità cognitive, verranno proposti laboratori teatrali, riciclo creativo, ed attività quali giochi di ruolo, disegno, pittura, giardinaggio, scrittura creativa, etc.

- **Formativa**

Oltre ad attività di supporto extrascolastico attraverso la didattica alternativa, ciascuna settimana del Campus sarà dedicata allo sviluppo e all'attuazione di una Life Skills attraverso momenti di riflessione, lavoro in sottogruppi, brainstorming, roleplaying e discussioni.

La metodologia didattica esperienziale (learning by doing) che verrà utilizzata da Exodus pone al centro dell'azione i bambini, stimolandone la motivazione all'apprendimento e rafforzandone le capacità di autonomia. I laboratori propongono attività fortemente coinvolgenti per favorire la scoperta di interessi personali positivi e il rafforzamento dell'autonomia individuale; attività educative avventurose che facilitino la costruzione di legami di fiducia tra gli alunni e con gli educatori; circle time di confronto e riflessione che aiutino i bambini a riflettere sulla propria esperienza in un percorso di progressiva consapevolezza del sé.

Parlando poi di minori con disabilità è chiaro come il loro coinvolgimento significativo all'interno della società avrà un impatto assolutamente benefico. Per loro Hill et al. (2004) auspicano il loro "coinvolgimento significativo nella società" che si traduce nella capacità di stringere amicizie, partecipare ad attività del tempo libero e avere accesso a pratiche inclusive di qualità a scuola. Non semplici programmi di assistenza, ma l'inclusione attraverso la chiave della vita interpersonale e della partecipazione sociale, nonché culturale e artistica, e della pratica fisica e sportiva. L'attività musicale, ballare, cantare, disegnare, dipingere o scolpire, fare fotografie, girare film o video, scrivere o comporre musica. La capacità di queste occupazioni di contribuire al benessere psicofisico delle persone è documentata da una letteratura internazionale ormai pluridecennale. La letteratura medica offre anche evidenze sul valore dell'arte e della

creatività come rinforzo di terapie convenzionali. Anche la pratica fisica e sportiva ha effetti positivi rilevanti sul benessere, anche mentale, poiché ha una ricaduta positiva sull'umore e sui livelli di autostima individuali. L'ambiente sociale in cui si pratica lo sport e l'attività fisica, inoltre, diventa un contesto positivo in cui costruire relazioni sociali gratificanti.

Modalità e strumenti di osservazione, programmazione e documentazione

La progettazione, l'osservazione e la documentazione sono processisinerfici che connotano un atteggiamento pedagogico dettato dalla volontà di far in modo che ogni percorso formativo ed ogni evento educativo siano fondati sulla consapevolezza e sull'intenzionalità.

L'osservazione assume un carattere prioritario rispetto all'azione educativa e didattica poiché svolge un'azione informativa e regolativa durante tutto il cammino del percorso che viene progettato e realizzato per i bambini e adolescenti.

La documentazione, poi, finalizzata ad attivare processi di narrazione, ricostruzione e valutazione, richiede la capacità di scegliere cosa documentare, quando, come, considerando quali sono i soggetti autori e quali i destinatari dell'intervento formativo.

Attraverso la documentazione l'educatore comunica e concretizza i valori e i significati che legittimano il suo agire, fa in modo che l'individualità diventi patrimonio della collettività, informa (valore informativo), racconta, rievoca, attiva un'azione riflessiva che consente di rileggere e ridefinire la cultura.

La documentazione dei dati relativi alle attività svolte sarà agile ma continuativa, con l'obiettivo di offrire agli educatori e alle famiglie l'opportunità di rendersi conto delle conquiste fatte.

L'osservazione sarà lo strumento essenziale per verificare la validità e l'adeguatezza del processo educativo, seguendo un percorso sistematico ed armonico, costruito su una progettazione aperta e flessibile, che deve essere pensata in progressione, evitando rigidi schematismi e privilegiando gli aspetti della plasticità ed il dinamismo dello sviluppo infantile.

Strumenti: Griglia di osservazione

Modalità e strumenti di verifica, valutazione ed autovalutazione nell'ottica del controllo della qualità e del miglioramento continuo dell'offerta

La valutazione di impatto verrà gestita e coordinata dal responsabile educativo.

I metodi di verifica coinvolgeranno operatori e utenti.

Attività:

- Valutazione ex ante ed ex post degli effetti della presa in carico del minore
- Valutazione qualitative degli operatori coinvolti nel progetto attraverso l'elaborazione di report e questionari
- Valutazione delle competenze acquisite, soprattutto in termine di socializzazione, nonché il grado di soddisfazione degli utenti;

Si forniscono di seguito una ipotesi di indicatori che potranno essere utilizzati per la misurazione dei risultati:

1. Risultato: acquisizione competenze cognitive

indicatore - n. minori che migliorano le competenze cognitive

2. Risultato: acquisizione di competenze non cognitive

indicatori - n. minori che hanno migliorato le competenze emotive/affettive

3. Risultato: attivazione e potenziamento di servizi e presidi territoriali (comunità educante)

n. destinatari che superano condizioni di svantaggio sociale.